



# Vele latine, bentornate nel Golfo

*Museo del mare, Palinuro e show dei sub di Comsubin salutano le regate*

**U**N TUFFO nel passato per celebrare la cultura del mare. Sta accadendo alle Grazie in questi giorni, con la manifestazione «Vele Latine in compagnia...» promossa dal Comune di Porto Venere. Le protagoniste sono loro: le imbarcazioni con l'antico armamento costituito dalla vela triangolare issata sull'antenna. Sono giunte in una ventina alle Grazie, provenienti dal Golfo dei poeti, dalla Sardegna e dal Ponente Ligure grazie alla rete dei rapporti fra armatori che ruotano attorno alla Compagnia delle vele latine, di cui è presidente Roberto Bertoni. A rendere omaggio alle vele latine, una cornice di eventi davvero imponente, sulla scia di proficui rapporti istituzionali coltivati dal sindaco Salvatore Calcagnini e dall'assessore Fabio Carassale e dell'impegno dei volontari della Pro Loco che, guidati da Giovanni Pegazzano, non si sono risparmiati nell'organizzazione. Ad impreziosire l'effetto cartolina del raduno è stata, nella giornata di venerdì, la nave scuola della Marina Palinuro, ormeggiata all'ingresso della rada delle Grazie. Non appena le condizioni meteorologiche sono diventate soddisfacenti, dopo i temporali della mattinata, dal Comando



**CARTOLINA**  
La nave scuola Palinuro davanti alla rada delle Grazie in occasione della manifestazione «Vele Latine in compagnia...»

in capo dell'Alto Tirreno è partito l'ordine al veliero di lasciare l'ormeggio in Arsenale e far rotta sulle Grazie. L'arrivo, alle 14,30, è stato accompagnato dal «concerto» a festa delle campane della chiesa. Da lì in avanti la nave è stata meta incessante dei visitatori, accompagnati dai gommoni messi a disposizione dal Motorvela con la collaborazione dell'azienda di servizi turistici

**DIMOSTRAZIONI**  
I nocchieri danno prova dell'arte marinaresca

«Nik». In contemporanea, ai giardini, i nocchieri del Palinuro hanno dato prova della loro arte marinaresca in un suggestivo stand realizzato sotto una vela quadra. Il viaggio sulle rotte della memoria ha avuto altri momenti di grande suggestione, sempre grazie alla Marina militare. E questo pomeriggio alle 17.30, i subacquei del Comsubin, con la regia del comandante Giampaolo

Trucco, daranno prova dello sviluppo delle tecniche dell'immersione, ponendo a confronto palombari di vecchia e nuova generazione. Ciò accadrà con spiegazioni didattiche in banchina e una vera e propria performance sott'acqua ripresa dalle telecamere e proiettata su uno schermo. La dimostrazione ha anche l'obiettivo di consolidare la simbiosi fra la comunità graziotta e Comsubin. L'ammiraglio Donato Marzano, comandante del Raggruppamento Subacquei ed Incursori con base al Varignano lo ha testimoniato con la presenza all'inaugurazione dei locali destinati un domani ad ospitare il museo dei lavori del mare. Padrino dell'evento il maestro d'ascia Pietro Ricci. Alcuni attrezzi della sua collezione erano in mostra, accompagnati da altre testimonianze di abilità manuale costruttiva: il 'sandolino' realizzato da Nino Bello, alcuni modellini messi a disposizione da Giuseppe Silvio Paveto. Grande interesse hanno suscitato anche i preziosi 'reperiti' marinareschi messi a disposizione per l'occasione da Fausto Carletti, titolare del negozio di antiquariato nautico «Il Corsaro».

Corrado Ricci

PER RICORDARE L'EVENTO

## Un annullato postale sull'opera di Vittorio Nobili

**IERI DALLE 15 alle 20**, a cura della Srl Servizi portuali turistici, ha funzionato il servizio di annullo postale. A disposizione la cartolina celebrativa del raduno realizzata su un'opera del pittore Vittorio Nobili: vele latine davanti alla chiesa delle Grazie. Una mostra tematica con opere di Nobili è in corso di svolgimento al bar-galleria «Il molo». Altre testimonianze artistiche in omaggio alle vele latine sono state veicolate dal circolo culturale sardo «Grazia Deledda» che, nel suo stand, insieme ai prodotti tipici, presenta le opere, in acciaio battuto, dello scultore Piero Selmi e i quadri del pittore Alessandro Cogotti.



**INCROCI** Spettacolari evoluzioni delle vele latine nella rada delle Grazie

LE BARCHE ALL'ORMEGGIO ISSANO IL «GRAN PAVESE»

## Le sfide in mare nello stadio dei venti

**NONOSTANTE** le condizioni non certo esaltanti, la rada delle Grazie conferma la sua vocazione di *stadio dei venti* per lo svolgimento delle regate, per il piacere dei velisti e anche di chi assiste allo spettacolo. Le sfide si svolgono con la regia di Massimiliano D'Elia, presidente della sezione velica della Forza e Coraggio, il supporto dell'Srl Servizi portuali turistici, Circolo velico di Porto Venere, Motorvela e cantiere Valdettero. A dare spettacolo anche le barche d'epoca all'ormeggio nel porto antico «Armando Esperti» e al Valdettero: issano il Gran Pavese. Mascotte, il gozzo «Barbagè» restaurato da Antonio Di Fiore e Marco Carbone con la collaborazione di alcuni maestri d'ascia e armato dagli esperti della Compagnia delle Vele Latine.

**SPETTACOLO** GLI ALUNNI DELLE SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE PROTAGONISTI IN PIAZZA TRA GLI APPLAUSI

## Alla riscoperta delle radici con l'Istituto «Giovanni di Giona»



**IMPEGNO** La professoressa Sandra Bottesin dirige il coro durante lo spettacolo

**DAL DIRETTORE** Giancarlo Beretta, dagli insegnanti e dagli alunni dell'istituto comprensivo «Giovanni di Giona» è arrivata una splendida lezione di impegno per la tutela e valorizzazione delle radici culturali della comunità. In occasione della manifestazione «Vele Latine in compagnia...» hanno dato prova del grande lavoro sviluppato durante l'anno attraverso vari progetti che, in una maniera o nell'altra, hanno avuto a che fare con la cultura del mare. Grandioso lo spettacolo andato in

scena venerdì sera sul viaggio, tra terra e mare, dei pellegrini medioevali interpretati dagli alunni fra recitazione, danza, musica e canto; a dirigerli in scena l'insegnante di musica Sandra Bottesin, punta dell'iceberg del gioco di squadra fra i vari insegnanti che nelle rispettive classi hanno approntato i tasselli dell'avvincente mosaico. Altra apprezzata testimonianza quella del progetto la «Scuola in barca» che ha documentato il restauro della goletta Oloferne (il veliero dei

progetti didattico-sociali dell'Associazione «La Nave di Carta», che, nella Base Navale, sta tornando a vita nuova grazie al maestro d'ascia Aurelio Martuscelli). Ammiratissime altre opere realizzate dai ragazzi: dal murale «Il mare: storia fede e leggende» alle costruzioni in carta pesta, ai cartelloni su storia e paesaggio fino ai lavori in ceramica. Tutto ciò oggi sarà ammirabile nel complesso museale nell'ex convento degli Olivetani.

Alberto Vignali